IMPORTANTE NOTA INFORMATIVA PER I SOCI

Cari Consoci,

purtroppo, per scarsità di contributi scientifici, quello che doveva essere l'ultimo numero de "**Il Patologo Clinico - Journal of Molecular and Clinical Pathology**", non ha potuto essere completato e non è stato stampato.

In esso avevo inserito un Editoriale nel quale illustravo la situazione nuova che si è sviluppata con la chiusura di AIPaCMeM e di SIMeL e la costituzione della nuova Società Italiana di Patologia Clinica e Medicina di Laboratorio - SIPMeL. Non essendo stato stampata, e distribuita, la Rivista, ritengo importante fornire a tutti una serie di spiegazioni su quanto avvenuto, per evitare fraintendimenti o, peggio, la diffusione di notizie errate.

Chi ha partecipato al Congresso di Palermo, ed in particolare alla Cerimonia di chiusura dello stesso, ha visto la mia emozione nel dichiarare conclusa l'esperienza dell'AIPaCMeM, un'Associazione che è nata insieme a me, nel 1947 con il nome di SoIPaC per poi trasformarsi in AIPaC, in AIPaCMeM ed ora in Società Italiana di Patologia Clinica e Medicina di Laboratorio - SIPMeL.

In realtà non si tratta solo della conclusione di un'esperienza, ma di una trasformazione e, perché no, di una rinascita; infatti, dopo ventisette anni dalla secessione che generò l'AIPaC e la SIMeL, ora torniamo ad essere un tutt'uno. Sotto questo aspetto, l'emozione - che comunque sento - ha un sapore davvero piacevole perché rappresenta il frutto di un intenso lavoro durato anni - ma che ha trovato la sua direttrice solo nell'ultimo anno - e la certezza di aver operato al meglio nell'interesse della Patologia Clinica e della Medicina di Laboratorio, alle quali ho dedicato tutta la mia vita professionale.

Non c'è stata una prevaricazione da parte dell'una o dell'altra Società, perché ciascuna ha cessato la propria attività per costituire la nuova realtà. Tuttavia, per poter mantenere tutte le prerogative esistenti, e non perdere terreno, è stata fatta un'attenta analisi degli "***assets***" posseduti. Le differenze emerse erano: la proprietà della sede di Castelfranco Veneto e il riconoscimento giuridico di SIMeL da parte della Prefettura, oltre al ruolo di Provider FAD. La Rivista SIMeL è gestita dalla Springer Verlag ed è n fase conclusiva la procedura per il riconoscimento dell'indicizzazione (la difficoltà già riportata nel completare l'ultimo numero della Rivista fa capire il perché si è scelto di mantenere solo una delle due).

Per non perdere queste conquiste e poterle condividere, si è reso necessario stabilire la sede legale della SIPMeL nella sede di Castelfranco Veneto, ma si è anche mantenuta la sede operativa e la segreteria a Roma, per mantenere il più possibile la continuità. Sarà quindi possibile continuare a rivolgersi alla sede di Roma per qualunque informazione e per svolgere Corsi. Sarà comunque necessario stipulare un nuovo contratto di affitto per la sede a nome di AIPaC e SIPMeL. Certo, l'inizio è sempre difficile e sarà necessario qualche tempo per un perfetto coordinamento tra le due sedi ma, con il vostro aiuto, riusciremo a farlo in tempi brevi.

Ovviamente, essendo una la Società, le iscrizioni andranno fatte a SIPMeL, il cui sito web è già stato aggiornato. E' stato deciso, solo per i Professionisti Medici, di aumentare di poco la quota di iscrizione (75 Euro) per adeguarsi ai tempi, considerando inoltre che molti erano gli iscritti ad entrambe le preesistenti Società e che ora, invece di due, dovranno sostenere una sola iscrizione.

C'è ancora un punto da definire: il rapporto con AIPaC. Come sapete, tutti gli iscritti AIPaC venivano iscritti ad AIPaCMeM in virtù di una Convenzione sottoscritta al tempo della divisione in AIPaCMeM ed AIPaC.

Dopo gli accordi sottoscritti, l'approvazione dello Statuto SIPMeL e della sua registrazione è necessario riproporre la medesima Convenzione in modo da consentire l'automatica iscrizione a SIPMeL di tutti gli iscritti AIPaC, né più né meno di come avveniva con AIPaCMeM.

AIPaC, però, nella persona della Dr.ssa Di Tullio, ha fatto sapere che non può versare la quota di iscrizione di 75 Euro ma solo rimborsare ai singoli Soci AIPaC gli stessi 60 Euro che garantiva ad AIPaCMeM.

SIPMeL è anche disponibile a ridurre a 60 Euro la quota per gli iscritti AIPaC, ma ciò deve avvenire attraverso una Convenzione che è stata sottoposta alla Dr.ssa Di Tullio, dalla quale si è in attesa di un riscontro. Come si può comprendere, un conto è avere 7-800 Soci, per la metà dei quali riscuotere le quote in automatico, un altro è proporre l'iscrizione a nuovi Soci che dovranno poi farsi rimborsare dal Sindacato.

Il completamento del percorso è quindi dipendente dalla disponibilità di AIPaC a stipulare una Convenzione, in assenza della quale (e della relativa entrata), SIPMeL potrebbe ritenere la sede di Roma un costo eccessivo. Se, però, anche in assenza della Convenzione, i singoli Soci AIPaC si iscriveranno autonomamente a SIPMeL (chiedendo poi il rimborso parziale ad AIPaC), il problema sarebbe ugualmente risolto.

Ho voluto descrivere compiutamente la situazione perché molte sono le voci che circolano, incontrollate e spesso errate. I Soci hanno diritto di sapere tutte le motivazioni che stanno intorno alle decisioni prese.

Non bisogna però sentirsi defraudati di un'Associazione e pensare di non partecipare a questa nuova avventura che segnerà la storia della Patologia Clinica e della Medicina di Laboratorio in Italia; questa sì sarebbe la fine dell'AIPaCMeM, se non riuscissimo con il nostro impegno a mantenere la tradizione per la quale abbiamo tanto combattuto.

La SIPMeL vivrà un anno di transizione, fino al novembre 2015, quando, nel Primo Congresso Nazionale già programmato a Roma per il 24 novembre 2015, verranno eletti gli organi societari. Durante tale transizione, tutti i rispettivi organi decisionali resteranno in carica ed agiranno unificati. E' il motivo per cui il Direttivo AIPaCMeM ha deciso di non procedere alle elezioni nel 2014 ma di congelare fino a Maggio 2015 tutte le cariche; così da poter serenamente programmare l'attività futura e non condizionare i nuovi eletti a solo un anno di incarico.

Non voglio farla troppo lunga; il mio saluto è un arrivederci, sotto un nuovo nome, ma con lo stesso cuore di sempre. Un abbraccio.

Roberto Verna

